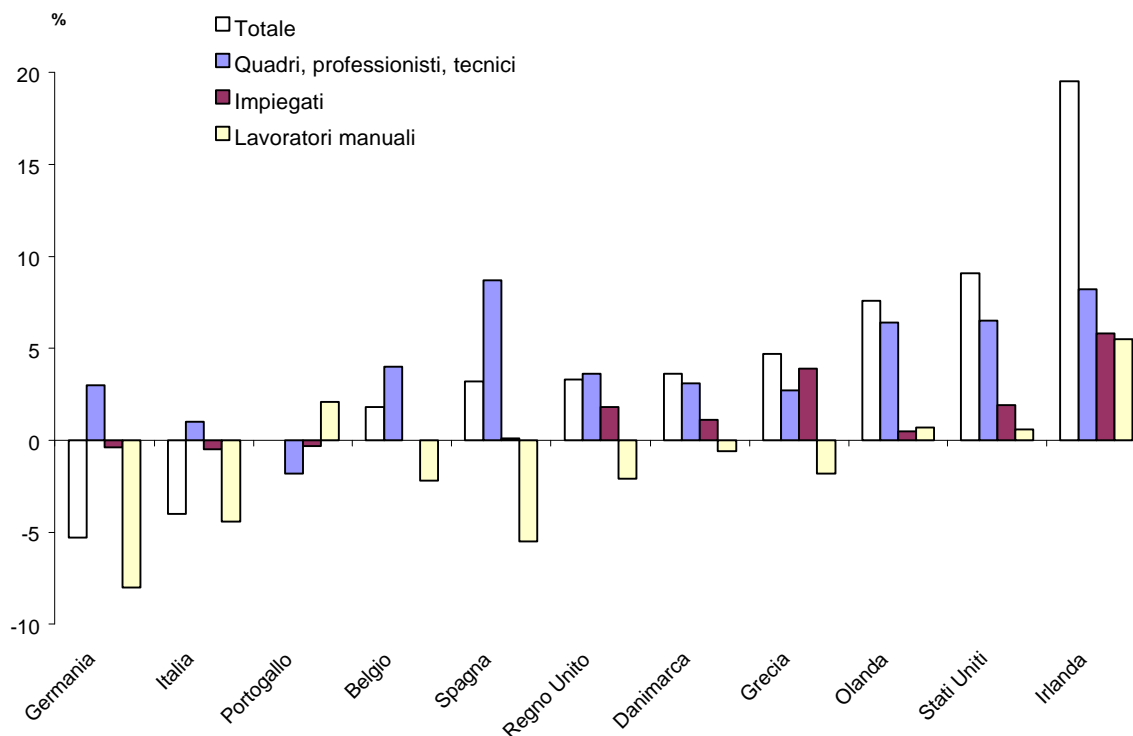


Quanto conta la qualità del lavoro

Crescita dell'occupazione per livello professionale: 1992-1997



Fonte: European Commission: *Employment in Europe* (1999).

Uno degli aspetti più significativi dell'andamento dell'occupazione registrato in Europa e negli Stati Uniti negli anni '90 è rappresentato dalla crescita delle professioni più qualificate rispetto a quelle meno specializzate.

L'elevato grado di qualificazione degli occupati è una variabile chiave per il funzionamento di un sistema economico: dal lato delle imprese, ad esempio, esso garantisce maggior competitività, maggior apertura all'innovazione, miglior capacità di adattamento ai mutamenti della realtà economica e costituisce quindi un potenziale strumento per la creazione di nuovi posti di lavoro; dal lato dei lavoratori invece, rappresenta un investimento in funzione delle proprie opportunità di carriera e al tempo stesso una tutela contro il rischio di disoccupazione.

Il grafico qui sopra ci aiuta a comprendere il contributo di tale fattore al cambiamento avvenuto nella struttura dell'occupazione in Europa e negli Stati Uniti negli ultimi anni. Esso riporta, per diversi paesi, il tasso di crescita dell'occupazione aggregata tra il 1992 e il 1997 scomposto nei tassi di crescita relativi ai diversi livelli professionali: alto (quadri, professionisti e tecnici) medio (impiegati) e basso (lavoratori manuali). Cosa possiamo dedurne?

In tutti i paesi che nel periodo di riferimento hanno creato nuovi posti di lavoro, l'aumento delle professioni più qualificate è stata la componente trainante la crescita occupazionale complessiva; negli Stati Uniti però la crescita dei posti di lavoro ad alto contenuto professionale è stata quasi doppia rispetto a quella registrata in Europa (6.5% contro 3.5%) e pari a più di sei volte l'incremento realizzato in Italia (1%). Gli unici Paesi del vecchio continente in grado di esibire tassi di crescita simili, anche a livello aggregato, sono stati Olanda e Irlanda, dove nel periodo di riferimento l'incremento occupazionale ha coinvolto tutti i livelli professionali. Gli Stati Uniti hanno, inoltre, fatto registrare tassi di crescita positivi, per quanto contenuti (0,6%), anche per le professioni meno qualificate; al contrario, in Europa il numero di lavoratori manuali è sceso in complesso del 4.3% a causa di perdite consistenti di posti di lavoro nel settore agricolo e dell'industria manifatturiera che il mercato non è stato in grado di riassorbire (proprio a questi fattori è imputabile il calo degli occupati in Italia nel periodo in esame).

In sintesi: non c'è Paese, tra quelli considerati, che abbia sperimentato un aumento dell'occupazione senza avere registrato al tempo stesso un incremento significativo delle professioni più qualificate. Occupazione qualificata e occupazione totale sembrano pertanto muoversi nella stessa direzione.